

Intervista MIX (non è stata considerata la dimensione della vita festiva)

INT-007

Nome: XXX (maschio)

Titolo di studio: Scuola media [SIC, INFERIORE?]

Classe di età: dai 18 ai 34 anni

RES-CP-N

Durata dell'intervista: 40 minuti

D: Allora, comincerei l'intervista chiedendoti un po' di parlare di te, che cosa fai nella vita...non so, studi lavori, fai attività sportive, come occupi il tuo tempo?

R: ok, adesso sono iscritto alla scuola superiore, all'Itas [ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE STATALE], quarta superiore, devo fare la quinta. E... niente mi piace mi interessa molto l'informatica, cose così e come hobby faccio di solito palestra e passo il tempo così.

D: Ti piace la scuola che frequenti?

R: sì è abbastanza interessante; qualche problema dal punto di vista dei professori o così ma niente di che

D: Perché, problemi con qualche professore in particolare?

R: più che altro è che nella scuola ne sono mancati molti e molte lezioni sono state perse. Più che altro è stato questo il problema nella mia scuola.

D: Ti piace però...

R: gli argomenti che trattano sì, sono interessanti.

D: Vuoi parlarmi della tua famiglia?

R: ok.

D: com'è composta?

R: Ok, ho un fratello... [risata di lieve imbarazzo]

D: quanti anni ha?

R: dieci anni, cioè sette anni in più di me, quindi ne ha ... ventisette

D: e la tua mamma e il tuo papà? Cosa fanno...?

R: mia mamma lavora in un bar oppure alla mattina in un Hotel. Mentre mio padre adesso è disoccupato, cioè in pensione, prima lavorava all'IBM.

D: sempre nel ramo dell'informatica?

R: sì sempre informatica.

D: come sono i rapporti in famiglia?

R: ma, come le solite famiglie, normali... niente di particolare, non so...

D: cosa fai di solito nel tempo libero?

R: di solito, come ho detto prima, vado in palestra oppure gioco alla Playstation o robe così... esco anche con gli amici a volte.

D: con gli amici cosa fate di solito?

R: di solito alla sera andiamo a mangiare fuori o magari qualche volta in discoteca, robe così ... e niente.

D: e ti piacciono come attività? Ti diverti?

R: oddio, io non sono uno che piace andare molto in discoteca ma per del passare del tempo con gli amici ... insomma è bello, ti diverti ogni tanto insomma.

D: e con la tua famiglia fate delle cose insieme?

R: ehm [sospiro] raramente, niente. Cioè quasi niente.

D: come mai?

R: ah, non lo so.

D: non andate d'accordo?

R: No, non è quello. È che magari manca il tempo... c'è il lavoro, la scuola... è così magari non c'è il tempo per, quindi non so.

D: vorresti fare più cose con la tua famiglia?

R: [pausa] mah, penso, sinceramente anche così com'è a me va benissimo. Cioè alla fine non ne vedo la necessità.

D: sei fidanzato?

R: no.

D: vorresti avere una fidanzata?

R: beh sì, come tutti.

[Breve risata condivisa]

D: com'è il rapporto che hai con le donne in generale? Donne o ragazze della tua età...

R: [pausa imbarazzo] non so...

D: non sai? Di solito con gli amici di cosa parlate?

R: parliamo un po' di tutto, ragazze o sport specialmente il calcio soprattutto, niente queste cose qua.

D: vi capita di parlare di politica?

R: con alcuni sì, a volte è capitato. Diciamo di più quando ero in ambiente scolastico magari qualcosa abbiamo parlato.

D: che idee hai in campo politico?

R: [ride] penso che la maggior parte siano delinquenti più che altro, praticamente rubano parecchio e parlano di quello che vuol sentire la gente più che altro. Magari ci sono anche quei politici bravi però diciamo non fanno, non sembra che. Sembra che la maggior parte se ne frega della gente.

D: c'è qualche politico o qualche partito politico che ti dà un minimo di fiducia rispetto agli altri?

R: sinceramente mi sembrano tutti uguali.

D: nessuno?

R: no.

D: ti sei mai impegnato in politica? Hai mai partecipato a qualche manifestazione o qualche attività di un partito?

R: no no, quello no.

D: mai? Mai partecipato ad una manifestazione pubblica?

R: no.

D: neanche a scuola? A qualche manifestazione organizzata dagli studenti?

R: No, non mi viene in mente niente. No, credo di no.

D: leggi di politica? Cerchi su internet qualche informazione, nei giornali, in tv? Ti interessa?

R: ogni tanto guardo per via di tv, magari qualche lettura sul giornale... roba così, però non entro proprio nel dettaglio sulla politica... Cioè rimango un po' esterno, non è che sto lì a studiarci sopra.

D: tra i valori di sinistra e quelli di destra, se ti dovessi chiedere in quali ti riconosci di più avresti un'idea oppure no?

R: [ride] sinceramente no, non ne ho idea.

D: quindi non ti riconosci in nessuno dei due oppure hai valori diversi?

R: No c'è... non so proprio, non saprei proprio da che parte, quindi...

D: quali sono i valori in cui ti riconosci? Quali sono le cose importanti per te nella vita?

R: le cose importanti? [Pausa di riflessione] questa domanda è un po'...

D: so che non è facile ma prova a pensarci

R: non so, la libertà, vivere in modo felice senza che nessuno ti disturbi, cioè disturbi la tua vita, cose così, non so... la famiglia per me è importante che rimanga unita e robe così [pausa e lieve sorriso]

D: e basta? C'è qualcos'altro che per te è importante oltre alle cose che mi hai detto?

R: ... per me, io direi sinceramente anche lo sport, la palestra mi piace tantissimo che per me è molto importante diciamo che mi rende felice farlo. Quindi per me è sempre importante la felicità. E altre cose non so...

D: hai detto che per te la famiglia è una delle cose più importanti, soprattutto l'unità e che la famiglia sia unita. Cosa bisogna fare perché la famiglia sia unita?

R: non so, parlare molto senza nascondere dietro dei segreti cose così, perché comunque prima o poi i segreti usciranno e quindi creeranno problemi. Penso che la sincerità all'interno di una famiglia sia una cosa importante e questo lo rende molto unita. Aiutarsi a vicenda e magari passare più tempo possibile tra la famiglia, insomma insieme. Penso che può bastare.

D: l'altra cosa che hai detto che è molto importante per te è la libertà. Cosa devono fare le persone, per te, per essere libere? Che cosa ci garantisce o ci permette di sentirci liberi?

R: eh, [pensa] diciamo che la libertà è stabilita dallo Stato in cui viviamo, guardando molto il mondo come va, lo Stato dandoci delle regole ci stabilisce la nostra libertà. Quindi noi siamo, abbiamo abbastanza libertà rispetto ad altri Stati come ad esempio la Korea che c'è quel dittatore che tiene su delle regole un po' pazze diciamo, quindi...

D: pensi che però anche nello Stato, che magari è più libero rispetto ad altri, ci siano delle cose che non garantiscono la piena libertà? Ci sono dei comportamenti che non sono ancora del tutto liberi in questo Stato, in Italia?

R: Magari, non so, qualche ingiustizia politica tipo, cose così... adesso, tipo la mafia che agisce in modo illegale e vieta un po' la libertà ad alcune persone.

D: la terza cosa importante, mi dicevi, è la felicità. Cosa devi fare, cosa pensi che tu debba fare per essere felice? Quali sono le cose secondo te ti permettono di essere felice?

R: penso che... fare quello che ti senti di fare. In piena libertà, decidi di fare una cosa e la fai senza che nessuno ti giudichi, esser giudicato ad esempio per quello che fai ti rende anche un po' infelice, no? Devi ignorarli e vivere la tua vita come vuoi e come vuoi.

D: tu, ti senti giudicato?

R: succede sì, ogni tanto può succedere se fai una determinata azione è ovvio che qualcuno ti giudica. Io li ignoro semplicemente e vado avanti.

D: pensi che vivere in un paese piccolo sia un vantaggio o uno svantaggio rispetto a questo che mi hai appena detto, dell'essere giudicato?

R: penso che sia uno svantaggio perché tutti sanno tutto nel paese. Poi, nelle città sei più ignorato quindi magari... passi anche inosservato diciamo.

D: ti piacerebbe continuare a vivere in questo paese o pensi che andrai in una città più grande o paese più grande?

R: mi piacerebbe andare via, però non so, qua si sta anche bene volendo. Sei in pace, nessuno ti disturba, è raro. Invece nelle città c'è pieno di gente che, insomma, può dar fastidio avere tantissima gente in un punto.

D: mi potresti dire una cosa che ti piace e una cosa che non ti piace della tua vita attuale?

R: una cosa che mi piace e una che non mi piace? [Pensa] non lo so...

D: una cosa che della tua vita ti dà soddisfazione, di cui sei soddisfatto. E una cosa, invece, di cui non sei soddisfatto.

R: Ok, io son soddisfatto... non so. A me piace ad esempio.... La palestra mi dà tantissime soddisfazioni. Mentre una cosa che non mi piace forse è che passo troppo tempo in casa, quindi non so, sprecare un po' troppo il mio tempo.

D: facendo cosa?

R: facendo... come giocare alla Play e robe così insomma.

D: giocare alla Playstation?

R: sì, quindi magari quello è buttar via il tempo, quello non mi piace però non so perché continuo a farlo. [Sorridente]

D: pensi di giocare troppo?

R: sì, forse sì.

D: in genere quanto giochi al giorno?

R: può darsi, dipende a volte anche un pomeriggio intero però sei te che, non so, non ciò proprio niente da fare allora passo il tempo così invece che fare qualcos'altro.

D: vorresti avere più relazioni fuori casa?

R: diciamo che sì, mi aiuterebbe magari a passare il tempo in modo migliore facendo nuove conoscenze.

D: cosa ti impedisce di fare nuove conoscenze?

R: non lo so, sinceramente non lo so.

D: come lo descriveresti il tuo carattere?

R: eh, diciamo abbastanza timido però diciamo che, timido e non sempre però... diciamo quando sono in mezzo a tanta gente mi sento a disagio, però di fronte a una persona che conosco mi sento che la timidezza non c'è, è basta... poi non so

D: ma fai facilmente amicizia con le persone o hai delle difficoltà?

R: No, non ho problemi a fare amicizie però diciamo che con il tempo così, diciamo che ci perdiamo non so...

D: in che senso ci perdiamo?

R: usciamo un po', ci frequentiamo un po' e dopo basta. Non è proprio un'amicizia solida.

D: da cosa dipende secondo te?

R: non lo so, ad esempio una volta giravo con alcuni perché frequentavo la loro squadra di calcio e così uscivi con loro e dopo che ho abbandonato la squadra inizia a perdersi il giro, così. Dipende un po' dal gruppo, dal tipo di gruppo che frequenti.

D: pensi che siano un po' fragili le amicizie oggi?

R: penso di sì.

D: un po' deboli?

R: sì perché devi seguire una moda, no? Se tipo sei in un gruppo, loro fanno una cosa e te devi farla e così continui ad essere loro amico se magari non la fai rischi di essere un po' tirato fuori da quel gruppo... robe così.

D: ti è capitato?

R: mi è capitato diciamo, proprio non mi sono mai adeguato agli altri, molti andavano in discoteca e bevevano robe così. Io non mi sono molto adeguato a questo tipo di amicizia. Non vedo il divertimento di andare in discoteca a bere e basta. Quindi ho escluso quelle persone.

D: abbiamo parlato di felicità. Invece parlando di dolore, che idea hai tu del dolore? Che cos'è per te il dolore? Quali sono le cose che ti fanno stare male?

R: eh, non lo so. Sentirsi magari solo o creare dolore. Perdere una persona cara. Penso che queste siano cose che provocano molto dolore.

D: hai avuto nella vita momenti di dolore mentale, dolore psicologico? Momenti in cui hai sofferto per qualcosa?

R: non in maniera drastica ecco. Normali.

D: ad esempio? Vorresti parlarmi di queste situazioni? Se vuoi...

R: no, non vedo nulla di che. Cose normali. Come quando vieni lasciato da una ragazza ad esempio, un po' lì provi dolore ma dopo passa non è che c'è...

D: quindi non hai qualche episodio particolare che ti viene in mente da raccontare?

R: fino ad adesso no.

D: quando hai provato situazioni di dolore o di tristezza, come ne sei uscito? Cos'hai fatto, cosa ti dava la forza di dire vado avanti lo stesso?

R: diciamo che con il passare del tempo il dolore è svanito, diciamo che frequentando, magari con amici così capisci che è dolore per una sciocchezza, magari però con il tempo così svanisce. Praticare la palestra mi ha aiutato molto a dimenticare magari alcuni momenti di tristezza e robe così.

D: vuoi aggiungere qualcos'altro?

R: no.

D: rispetto invece ai concetti di vita e di morte. Che idea hai? Cos'è per te la vita? Che cos'è per te la morte?

R: [sorridente]

D: non sono domande facili

R: eh, cos'è per me la vita?

D: cos'è che dà senso alla vita?

R: io penso che, una cosa che dà senso alla vita sia vivere felici e avere una famiglia. Penso che avere una famiglia una cosa che nella vita serva soprattutto, penso che sia fondamentale.

D: se invece pensi alla morte? Che idee hai? Ti poni magari delle domande? O è qualcosa ancora da te lontano?

R: mah, mi sono chiesto cosa c'è dopo la morte più che altro. Ci ho pensato ma ci sono tantissime, diciamo come posso dire... non esempi... non mi viene la parola...

D: cosa vorresti dire? Ci sono tante idee diverse?

R: sì, ci sono tante idee diverse su quello che potrebbe succedere no? Io la penso che dopo la morte ci sia qualcosa che diciamo, penso che dopo la morte incomincia da capo secondo me. E come se dopo la morte inizia una nuova vita.

D: una vita diversa da questa, che hai vissuto prima?

R: sì. Diversa però...

D: quindi credi in qualche modo in una forma di...

R: reincarnazione tipo, sì.

D: ci credi?

R: ci credo, non tantissimo ma mi sembra un po' più non dico scientifica però non so... mi dà quella sensazione di essere un po' più veritiera, non tantissimo però diciamo insomma.

D: e in generale qual è il tuo rapporto con la fede religiosa?

R: eh, io non ci credo. Praticamente sono più verso l'ateismo, sono più ateo che altro, quindi.

D: è da sempre che sei ateo o prima hai avuto un contatto con la religione? Diciamo la religione cattolica?

R: sì, diciamo che l'ho fatto per questioni così come la famiglia, che mi hanno portato in Chiesa quindi ho fatto le classiche cose che si fanno senza sapere cosa stavo facendo quindi non è che sono entrato in quella mentalità. Adesso praticamente non ci credo proprio.

D: ma la tua famiglia è credente?

R: no, non penso [ride]. Credo di no.

D: frequentano la Chiesa?

R: una volta magari un po' di più, adesso direi quasi mai, diciamo forse direi più mai.

D: quindi nessuno della tua famiglia frequenta o partecipa alle funzioni religiose? O prega?

R: no. Forse a Natale magari, vai a Messa quel giorno e basta.

D: e tu quindi? Vuoi raccontare il tuo rapporto con la Chiesa? Magari nella prima parte della tua vita.

R: io ci andavo solo perché gli altri miei amici ci andavano e come ho detto prima la mia famiglia mi ha portato lì e io continuavo ad andarci. Insomma c'erano anche i miei amici. Ma niente di che. Dal mio punto di vista religioso come la vedo adesso penso che non c'era niente, di fede o robe così non c'entrava niente.

D: è stata un'esperienza che comunque ti ha lasciato qualcosa o proprio nulla?

R: diciamo che, penso che dal punto di vista religioso non è rimasto niente però dal punto di vista di amicizie così magari frequentavi un po' i tuoi amici e basta, solo quello. Basta

D: quindi diciamo hai avuto i sacramenti? Comunione, cresima?

R: sì.

D: entrambi?

R: sì.

D: che ricordi hai di queste due...

R: niente, solo il rito che si faceva e basta, solo quello [sorridente]. Niente di particolare.

D: partecipavi alla catechesi?

R: Sì, ogni tanto sì.

D: che ricordo hai di questi incontri?

R: magari solo qualche spiegazione, tipo delle parole del Signore, qualche canto religioso, nient'altro.

D: e di Dio? Che idea hai? Ti fai delle domande sulla Sua esistenza?

R: sinceramente non ci credo, perché penso che, insomma ... una persona che abbia creato tutto questo e poi praticamente quasi lo ignora non penso che sia credibile. Nonostante che sì, anche la Bibbia è stata scritta da un uomo magari poteva anche farla inventata. Quindi io in Dio non ci credo.

D: è sempre stata così o hai avuto idee diverse su Dio?

R: sinceramente prima non ci ho mai pensato. Da quando ho iniziato a pensarci su mi è venuto questo, diciamo a pensare in questo modo.

D: perché, cosa vuol dire per te che Dio ignora il mondo e gli uomini?

R: diciamo che nel mondo c'è, diciamo parecchie brutte cose come omicidi o terrorismo e penso che se ci fosse Dio queste cose un po' diciamo che le fermerebbe, non rimarrebbe così.

D: Pensi che Dio lasci libertà agli uomini di scegliere tra il bene e il male e che questo possa spiegare il perché ci siano che delle cose negative?

R: sì però... le malattie come le spieghiamo? Ci sono molte malattie che sono bruttissime e magari alcune anche incurabili e comunque ci sono.

D: ti capita mai o ti è mai capitato di pregare?

R: pregare? No. Cioè no. Magari in Chiesa quando ci andavo sì, però basta.

D: che significato aveva per te pregare quando andavi in Chiesa?

R: significato? Magari chiedevi delle cose che speravi che si esaudivano [sorridente] un desiderio e basta. [Pausa] erano solo delle richieste diciamo e basta.

D: quindi, non ti capita mai di pensare o sentire il desiderio di rivolgere una preghiera?

R: no.

D: cosa pensi in generale delle istituzioni religiose? quindi della Chiesa come istituzione?

R: eh, penso che la maggior parte di fare su soldi più che altro, penso sia una cosa così. Credo che mettono idee in testa alla gente per fare su soldi oppure diciamo per obbligare a fare offerte o cose, obbligarle insomma. Diciamo che gli mette in testa certe ideologie in modo tale da... ad esempio, usarli.

D: a cosa stai pensando in particolare?

R: io sto pensando agli attacchi terroristici che sono successi ultimamente. Che praticamente molte persone utilizzando queste ideologie sfruttavano per fare le cose che fanno. Anche se penso che la religione non c'entra più tantissimo con queste cose, c'entrano più cose economiche; anche nel passato ci sono state le guerre di religione ma erano più economiche che altro.

D: invece della Chiesa cattolica cosa pensi? Sempre come istituzione?

R: eh, [sospiro], non so... alla fine non penso che le ideologie che ha non sono come le altre quindi lascia abbastanza libertà, quindi. Non penso sia molto negativa rispetto all'altra però comunque mette sempre delle ideologie alla gente che magari alcuni diventano credenti fino in fondo e pensano solo a quello.

D: che opinione hai delle persone credenti o comunque delle persone che frequentano in modo costante le funzioni religiose, che magari dedicano la loro vita alla Chiesa? Che idea hai di loro?

R: ognuno è libero di fare quello che vuole, ma io credo che... sia un po' buttare via un po' il tempo, buttare via un po' di vita, sacrificare magari il tempo in cui vai a pregare tutte le volte magari invece che passare un po' di tempo per stare con la famiglia e cose così, divertirsi... alla fine non so chi si diverta ad andare a pregare. Poi... [Ride] non so.

D: invece dei sacerdoti che opinione hai?

R: eh, penso che ci siano due tipi di sacerdoti: ci sono quelli che credono nella fede e che rispettano le regole mentre ci sono quelli che lo fanno perché non so... c'hanno, come posso dire? Delle agevolazioni diciamo, ci guadagnano... non so.

D: ci guadagnano?

R: Nel senso che lo fanno perché, così magari hanno l'aiuto delle altre persone e guadagnarci dei soldi, robe così.

D: e rispetto ai sacerdoti, come il parroco della tua Chiesa, o delle figure religiose che hai incontrato nel tuo percorso che opinione hai?

R: [imbarazzo] cosa devo dire?

D: erano figure positive? Negative?

R: positive, alla fine non li conoscevo in maniera stretta da dire bene com'è e come si comportavano

D: non hai mai partecipato ad attività diverse dal catechismo? Come campi scuola o campi estivi con appunto la presenza di sacerdoti?

R: no.

D: qualche attività di volontariato?

R: no.

D: che cosa pensi del nuovo Papa? Papa Francesco? Che figura è per te?

R: per me è un uomo comune come tutti gli altri, però come simbolo della Chiesa penso che... niente e... [pausa]

D: pensi che sia una figura importante, diversa rispetto ai papi che l'hanno preceduto?

R: penso che una volta magari avevano più potere rispetto ad adesso.

D: il Papa in generale...

R: e adesso venga un po' ignorato però alla fine dice tantissime cose ma sono le classiche cose che direbbe chiunque c'è... quindi...

D: in che senso le classiche cose che direbbe chiunque?

R: ad esempio non so, ad esempio come abolire il terrorismo? Lui dice di abolire il terrorismo, chiunque lo direbbe, o almeno... Per quanto riguarda la nostra visione della cosa. Quindi penso che dica le solite cose no? [Sorridente]

D: non c'è niente, un messaggio che ti ha colpito rispetto a tutto quello che ha fatto finora? C'è qualcosa che ti è rimasto impresso?

R: no niente di particolare...

D: nulla?

R: niente.

D: e dei papi che l'hanno preceduto c'è qualche figura che ti è rimasta impressa?

R: beh, sinceramente no. [Pausa] so che... niente, no.

D: dimmi pure...

R: non saprei dire niente, sinceramente non conosco bene la storia di tutti i papi, quindi non so se hanno fatto chissà cosa... non so.

D: Come immagini il futuro per te e per la società in generale?

R: eh [imbarazzato] il futuro non si può prevedere...

D: certo, ma cosa ti aspetti? Hai un'immagine positiva o negativa del futuro? Del tuo futuro e di quello della società in cui vivi...

R: penso che, il mio futuro sarà con un lavoro e una famiglia, normale... una classica famiglia italiana. Mentre per la società, penso che continui così per un po'.

D: così come?

R: non so, com'è adesso, magari qualche nuova moda e robe così ma non cambierà niente.

D: e non hai un'idea più positiva o negativa del futuro?

R: penso più positiva comunque perché ci saranno, in un futuro faremo nuove cose, nuove tecnologie cose così quindi penso che magari riusciremo a risolvere i problemi che ci sono adesso.

D: hai fiducia nella tecnologia?

R: io sì, penso che potrebbero risolvere parecchi problemi.

D: sì? Tipo?

R: oddio adesso non so, magari la fame nel mondo con la tecnologia riusciamo a trovare un metodo per risolverlo. Magari non so...

D: ma pensi che le tecnologie abbiano anche aspetti negativi?

R: [pensa] No, c'è tecnologia e tecnologia. C'è magari quella che crea delle dipendenze tipo il cellulare, sono cose un po'... tecnologie sprecate insomma, però non penso che siano... o danno cose negative, possono aiutare e basta.

D: ma quando parli di dipendenza dal cellulare, ti riferisci ai social media in particolare? Ai social network? O proprio al cellulare?

R: diciamo che molti utilizzano il cellulare per i social network cose così ... quindi loro, molti utilizzano i social network per mettere le loro foto, cose così delle loro vacanze magari... ma niente.

D: che idea hai dell'utilizzo dei social network?

R: Eh, penso che per me siano delle cose inutili più che altro invadono parecchio la privacy delle persone, ma se a loro piace condividere le loro cose, non so le loro vacanze o cose così ci può anche stare.

D: quindi pensi che le persone ne abusino?

R: Eh, alcune sì, alcune sfruttano i social network per... non so, diventare famose o cose così.

D: tu invece che uso ne fai?

R: io cerco di utilizzarlo il meno possibile. Non ne vedo la... non ne vedo il vantaggio di utilizzarlo non capisco perché usarlo il social network, non ne vedo il motivo.

D: c'è qualcosa che vuoi aggiungere rispetto a quello che ci siamo detti? Qualcosa che vorresti dire che magari non ti ho chiesto?

R: no...

D: va bene, ti ringrazio.



## MEMO

L'intervistato è stato raggiunto attraverso conoscenze personali di INT-007.

L'intervista è stata condotta con grande fatica. XXX, infatti, sembra un ragazzo piuttosto introverso; si è mostrato riluttante a rispondere alle domande e a raccontare di sé. Le sue risposte sono concise, talvolta evasive.

Il mondo interiore e la rete sociale di XXX appaiono un po' poveri. Egli manifesta un completo disimpegno civile e politico, con i videogiochi ad occupare (forse anche in modo problematico) il tempo libero. Le amicizie sono instabili, poco durature, improntate al conformismo.

Se la famiglia come concetto astratto viene considerata dall'intervistato di importanza fondamentale, dall'altro i suoi rapporti familiari sembrano superficiali e deboli ("non facciamo mai niente insieme").

La dimensione valoriale è compresa nei concetti di libertà e felicità. La libertà si identifica nel non essere giudicati, mentre la felicità emerge come concetto diffuso, difficile da declinare a livello pratico. Soltanto lo sport sembra occupare uno spazio importante nell'agire e nella scala valoriale dell'intervistato e si rivela come l'unica vera passione di XXX.

Per quanto riguarda l'aspetto religioso, l'intervistato si dichiara "praticamente ateo" e assume una posizione molto ostile verso le istituzioni religiose. Le esperienze avute nel passato con la Chiesa (catechesi e assunzione dei sacramenti) non paiono avere lasciato in lui ricordi positivi.

(Vorrei precisare che l'intervista è stata condotta nella mia abitazione e verso la fine c'è stata un'interruzione di un minuto. Mio figlio è sfuggito all'attenzione della baby setter ed è entrato nella stanza in cui stavamo registrando l'intervista. Ciò è accaduto a pochi minuti dalla conclusione, pertanto la conversazione non è stata compromessa. Nella trascrizione, non è stato riportato l'ingresso del bambino nella stanza, perché non rilevante)